

Il nuovo ad Geertman: ogni nuova iniziativa deve farci conseguire utili superiori al cost of equity. In vista doppio dividendo

Banca Ifis apre al m&a, ma non c'è obbligo di crescere

In evidenza a Piazza Affari B. Ifis, salita del 2,6% a 11,24 euro nel giorno della nomina di Frederik Geertman a ceo. Approvato dai soci il bilancio 2020 e il dividendo di 0,47 euro per azione (dedotto dai fondi propri al 31 dicembre 2020). «L'obiettivo di Ifis è garantire una stabile remunerazione degli azionisti», ha ribadito il vicepresidente Ernesto Furstenberg Fassio. «Quest'anno distribuiremo a maggio un dividendo di 0,47 euro per azione e speriamo entro fine anno altri 1,1 euro per il 2019». Quanto al nuovo ad, Geertman guiderà il percorso di sviluppo e digitalizzazione anche via m&a. Al momento «non ci sono dossier aperti», ha affermato Geertman, aggiungendo che la banca è uno specialty finance player, posizionato su business redditizi, «non è obbligata a crescere per motivi dimensionali». La banca, invece, è interessata a fare «operazioni tattiche, con due caratteristiche: la prima sviluppare

business attraenti e che facciano leva su una nostra capacità di aggiungere valore; la seconda è l'assoluto rigore nella remunerazione del capitale. Quindi no ad iniziative che in un arco di tempo ragionevole non ci portino ad avere utili netti superiori al cost of equity», ha spiegato il top manager.

Per quest'anno, comunque, Geertman ha affermato che la banca è «molto serena, seppur molto attenta e consapevole del fatto che siamo ancora in una fase transitoria». «Il nostro credito è per buona parte a breve termine, questo generalmente non si presta a nascondere sorprese e quindi abbiamo una perfetta comprensione del nostro portafoglio. Invece sul medio-lungo termine abbiamo un portafoglio molto frammentato, distribuito su piccoli importi e molto diversificato in termini di settori. Quanto alle moratorie, abbiamo avviato il dialogo con i clienti e i riscontri sono positivi. Non avremo quindi nemmeno sul lungo termine spiacevoli sorprese», ha spiegato il nuovo ceo, aggiungendo che «con tutta la prudenza d'obbligo in questa fase, la banca è molto serena che gli accantonamenti fatti l'anno scorso siano assolutamente capienti per gestire il 2021 e gli anni successivi». (riproduzione riservata)



Frederik Geertman